

Questa regina, magari non molto nota da noi, è considerata un'eroina in Gran Bretagna, una vera paladina della libertà e a lei è dedicato un monumento a Londra, vicino al Big-Ben, dove è posta in piedi su di un carro da battaglia e con una lancia in mano. A lei inoltre sono stati dedicati, o si sono ispirati, film, canzoni e romanzi. Boudica (o Boudicca o Boadicea) nasce intorno al 33 d.C. da una nobile famiglia e va in sposa a Re Prasutago (anche Prasutagus) della tribù degli Iceni, situata nell'Inghilterra orientale. Prasutago era un re "cliente" di Roma, una speciale forma di alleanza (stretta ai tempi dell'Imperatore Claudio) grazie alla quale aveva salvato il suo trono e mantenuto una sostanziale indipendenza dall'Impero, ma che alla sua morte (avvenuta sotto l'Impero di Nerone) avrebbe portato i suoi possedimenti completamente in mano ai romani. A nulla valse il fatto che egli avesse redatto un testamento in cui lasciava tutto alla moglie, alle figlie ed allo stesso Imperatore (sperava forse, così facendo, di porre almeno la sua famiglia sotto la protezione di Roma). Si racconta che dopo la morte del re la popolazione ed i nobili furono trattati molto duramente e la stessa regina frustata (forse aveva cercato di opporsi agli abusi) e le sue figlie violentate. Vere o false che siano queste accuse senz'altro gli Iceni avevano motivo di essere scontenti del dominio romano e nel 60 d.C. , approfittando che gran parte delle forze dell'Impero erano impegnate altrove, decisero di ribellarsi e la regina Boudica si pose alla loro guida. Gli iceni e i loro alleati Trinovanti presero d'assalto e distrussero prima Colchester (allora Camulodunum), poi Londra (Londinium) ed infine St. Albans (Verulamiun). Si parla di almeno 70.000 morti tra romani e britannici fedeli a Roma, in gran parte civili e non militari, ma non erano tempi in cui si facessero tante distinzioni. Governatore della Britannia, allo scoppiare della rivolta, era il Console Gaio Svetonio Paolino, già distintosi in Africa nella conquista della Mauritania e che ora si trovava impegnato in una campagna militare contro dei ribelli asserragliati nell'isola di Mona (Anglesey) nel nord del Galles, importante luogo di culto per i Druidi e focolaio di rivolte. Egli non potè portare subito soccorso alle colonie assalite e un tentativo in tal senso effettuato dalla Legione VIIII Hispana al comando di Quinto Petilio Cereale fu respinto dalle preponderanti orde al comando di Boudica. Riorganizzate le proprie forze e raccolti alleati tra le tribù fedeli a Roma, il Console Paolino nel 61 d.C. affrontò la regina nella battaglia di Watling Street, vicino al fiume Anker nell'Anglia Orientale e, seppure in forte inferiorità numerica (circa 15.000 contro 40-50.000), grazie alla superiore disciplina, al migliore addestramento ed alla perfetta tattica adottata ottenne una netta vittoria. La ribellione, che aveva messo in forse il dominio romano sull'intera isola, era stata definitivamente stroncata. Secondo Tacito non più di 400 tra romani e loro alleati caddero sul campo mentre le forze avversarie sarebbero state spazzate via completamente. La regina, che fiduciosa nella vittoria aveva assistito in piedi su di un carro allo scontro, morì poco dopo, forse suicida.

Pa.ri